

stati condotti all'obbedienza e che... Caterina continua a godere ottima salute. Venticinque giorni sono passati da *quella* notte. Il popolo deve sgomberare le strade e ritornare al lavoro. Con qualunque mezzo. Al Gran Prevosto dei Mercanti si dovrà far capire che il Re di Francia è Carlo IX e non il duca di Guisa. Charon ha abusato abbastanza della condiscendenza sovrana.

Mentre Caterina discute dei mezzi più acconci per ristabilire l'ordine e la pace, entra il Re, e, dietro a lui, gli ambasciatori delle Potenze cattoliche. Il Nunzio apostolico consegna a Carlo una lettera autografa del Pontefice che lo ringrazia per i servigi resi alla Chiesa. A Caterina dice che il Papa gli ha affidato un grazioso incarico per lei.

CATERINA (*ridendo*). — Il consenso, forse, alle nozze di Margot? Non vi sembra un po' in ritardo, visto che sono state celebrate da un mese?

IL NUNZIO. — Sua Santità vi assolve per quel colpo di testa. Ora ha compreso quali erano le vostre vere intenzioni.

CATERINA. — Ce n'è voluto.

Con questa battuta ella accoglie il regalo del Papa: una meravigliosa collana di perle, che Sua Santità le manda insieme con la sua benedizione.